LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Incominciano le sorprese ancora prima del campionato

Secca sconfitta della Juventus a Genova

Solo un quarto d'ora di gioco interessante

La «nuova» Sampdoria domina i bianconeri: 4 a 0

Tre reti di Baldini - Assenti Mannucci, Muccinelli e Bronèe - Belle parate di Viola

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La prima uscita (e *terza* dell'Juventus non può davvero dirsi fortunata. La formazione messa in campo in questa occasione era più forte di quella presentata a Chieri in settimana scorsa — chè erano presenti, questa volta, Boniperti, Praest e Ferrario — ma era pur sempre largamente incompleta, visto che mancavano Muccinelli, Bronèe, Mannucci e Manente.

Nemmeno il pubblico si è presentato al completo all'incontro. Il vasto recinto di Marassi non era ben gremito, in fatto di spettatori, che negli spalti popolari, dietro alla due porte. Sarà la giornata piuttosto afosa, sarà il bel tempo che ancora invita tanta gente a starsene o ad andarsene lontano dalla città, ma davano un senso di vuoto quelle tribune e quelle gradinate così scoperte.

Il gioco, in sè, bisogna dire la verità, è parso fatto per dare ragione agli assenti più che ai presenti.

Per i due terzi della sua durata esso è stato una cosa piatta, monotona e incolore; una cosa di poco conto. Non si è rinnovato e non ha preso fuoco, il gioco stesso, che nell'ultima quarto d'ora del primo tempo: non ha avuto un altro sussulto che nei dieci minuti finali della ripresa, proprio nei periodi cioè, nel corso dei quali la Sampdoria si è assicurata il risultato, con cui la partita passa agli archivi.

Le tre reti della prima parte dell'incontro vanno accritte tutte e tre a merito del piede sinistro di Baldini, quell'arto che è stato sempre il migliore del giocatore anziano e che, ancora ora, in non più tenera età, è sempre terribilmente efficace. Giocava all'ala sinistra Baldini, e da quella sua posizione egli ha potuto battere direttamente due volte il portiere Viola e attento portiere e funambolo Viola. In ambo le occasioni, Baldini ha mirato praticamente all'angolo più lontano dalla rete e, in ambedue, lo ha infilato di precisione.

Per realizzare la terza rete, Baldini non ha fatto che convertire un «gran», giustamente accordato dall'arbitro per un palese fallo di Gimona su Del Grosso, che aveva sfondato e stava andandosene in porta, pieno di forze e di precisione.

Quattro reti a zero. Paiono un po' pesanti per una Juventus anche incompleta e anche in inizio di stagione. Eppure esse ci stanno tutte nel computo del giuoco svolto e della situazione da rete realizzate. Perchè, nei primi 45 minuti Viola salvò la sua rocca dalla capitolazione in almeno tre occasioni prima che Baldini incominciasse la sua serie positiva, e a tutto quello la Juventus non può contrapporre che un forte tiro di Montico deviato fortunosamente di piede dal valdostano Revaschino.

Nel corso della ripresa si è presentata, da bianconeri la possibilità di salvare l'onore e di diminuire le distanze: nessun profitto è stato tratto dalle occasioni presentatesi a Columbo prima e a Pivarda e Omacor poi. La distanza è enorme: nessuna ancora grande al punto segnato da Del Grosso su preciso passaggio di Uccchini, di cui già abbiamo detto. Vale: favorevoli per la Sampdoria, e poco lieto per la Juventus, sono quelle che suggeriscono nel complesso la giornata. Ciò non esclusivamente per il risultato, anche e soprattutto, per il giuoco svolto. Disorganizzato, lento, privo di energia e principalmente di idee quello della Juventus, veloce invece, tecnico e solitro quello della Sampdoria. L'impressione che lascia l'undici figura e quella di una squadra che abbia indovinato più acquisti e che quest'anno sia in grado di dare grattacapi a chiunque: una difesa solida e sicura ed un attacco pieno di colonità e anche di capacità di ben fare.

Due incidenti soli nel corso della partita. Montico non ha potuto formare in campo alla ripresa per un colpo forsanche subito alla testa nel primo tempo, e Partina ha dovuto abbandonare il terreno a dieci minuti dal termine per una involontaria botta ad una gamba partita dal piede di Praest.

Vittorio Pozzo

Le squadre. Primo tempo:

SAMPDORIA: *Bevorchon; Farina, Colombi; Mari, Malacrea; Farina, La Penna; Mari, Bernasconi, Chiappis; Barbieri, Del Grosso, Testa, Tortul, Baldini.*

JUVENTUS: *Viola; Corradi, Travia; Picardi, Ferrario, Gimona; Macor, Muccinelli, Boniperti, Colombo, Praest.*

Secondo tempo:

SAMPDORIA: *Bevorchon; Farina, Colombi, Mari, Malacrea; Farina, La Penna; Mari, Bernasconi, Chiappis; Barbieri, Del Grosso, Testa, Tortul, Baldini.*

JUVENTUS: *Viola; Corradi, Travia; Picardi, Ferrario, Gimona; Macor, Muccinelli, Boniperti, Colombo, Praest.*

SAMPDORIA: *Bevorchon, Farina, Colombi, Mari, Malacrea, Bernasconi, Chiappis, Barbieri, Del Grosso, Testa, Tortul, Baldini.*

JUVENTUS: *Viola, Corradi, Travia, Picardi, Ferrario, Gimona, Uccchini, Ronzon e Arrigoni.*

JUVENTUS: *Viola; Corradi, Travia; Opazzo, Ferrario, Gimona; Colombo, Boniperti, Macor, Pivardi, Praest.*

Arbitro: *Marchetti di Milano.*

Reti: *Baldini al 21', 37' e 39' del primo tempo; Del Grosso al 35' del secondo tempo.*

L'Inter sconfitta per 2 a 0 a Cremona

CREMONA, lunedì mattina.

Il sensazionale risultato di 2 a 0 ottenuto dalla Cremonese contro i nero azzurri dell'Inter si spiega essenzialmente con il grande ardore impiegato dalla squadra neo-promossa in serie C. A questo fattore determinato bisogna aggiungere il fatto che nel secondo tempo — allorchè sono state segnate le due reti — l'Inter si è presentata in campo con numerose riserve.

Ciò premesso, è indubitabile che il «collasso» dell'Inter è stato negativo soprattutto perchè nei primi 45 minuti la prima linea dell'Inter, ch'era quasi al completo, con Armano, Lorenzi, Bonifaci e Skoglund, non è riuscita a passare.

Da notare che un po' prima del termine Bernardin è stato costretto a rientrare negli spogliatoi in conseguenza d'uno scontro: il suo infortunio però non desta soverchie preoccupazioni.

Più grave l'incidente occorso al 20' al portiere cremonese Ghiotti il quale è stato colpito al capo mentre si era buttato sui piedi di Passerin.

Entrambe le reti dei locali sono state segnate nella ripresa al 33' e al 36'.

Le amichevoli di ieri

Atalanta-Messina 4-1
*Milan-Bologna 1-1
Catania-Parma 1-4 (a Vigevano)
*Cremonese-Inter 2-0
*Sampdoria-Juventus 4-0
*Napoli-Olympia Rom 5-1
*Siena-Lazio 3-1
Udinese-Triestina 3-2
*Livorno-Spal 3-0
Torino-*Bari 2-0
*Pro Vercelli-Legnano 3-1
*Parma-Novara 1-0
Aless.-Genoa 0-0 (ad Acqui)

Un'azione sciupata della Juventus a Marassi. (Telefoto)

Hanno segnato Moltrasio e Buhtz

Il Torino migliora e vince a Bari: 2-0

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

Il risultato, forse a differenza di quanto è avvenuto nella partita di domenica scorsa a Varese, è aderente alla netta superiorità di gioco della squadra granata quasi a confermare che il Torino è in netto miglioramento di forma. Il giudizio è valido anche se i nerazzurri hanno segnato le due reti nel secondo tempo, quando la squadra barese era stata largamente sinnegguigata.

La formazione tipo si sono presentati in campo nel primo tempo, durante il quale si è visto un gioco abbastanza equilibrato. Il Bari ha mostrato risorse potenziali sicuramente sempre dei primi quantunque mirata di gioco, con uomini possibile seguire i profondi mutamenti operati nella rifrosa, che hanno ridotto sensibilmente la possibilità della squadra pugliese. Si è constatato con soddisfazione che gli ex-granata, che hanno vinforzato i ruoli del Bari, hanno superato, nel complesso, la prova: Tognini si è fatto sorprendere dal tiro di Moltrasio ma la rete di Buhtz era imparabile; Marcora si è dimostrato sicuro e tempestivo tanto che la difesa barese ha accusato la sua mancanza nel secondo tempo; Franscini, che è piaciuto per un notevole senso di smarcamento anche se ha dimostrato di avere ancora bisogno di allenamento, sembra per trovare l'intesa con i compagni dell'attacco. Il quarto ed ultimo Longhi, non è stato provato, perchè non si è alzato sufficientemente a rete.

La squadra del Torino ha avuto in Loatti, rimasto in campo per tutti i 90 minuti, un difensore sicuro e di pronto intuito, e un buon lavoro hanno svolto pure i terzini Mulino e Nordi, mentre Cuscela ha meglio figurato nella ripresa, quando ha giocato come centro mediano.

In complesso, anche se Grosso è stato poco appariscente, il sestetto difensivo ha fatto buona prova, mentre Fattore, che pure si è dimostrato sempre forte con l'inesauribile Buhtz a marcarlo e di conseguenza al centro, è parso ancora a corto di preparazione, mentre Neoli è sempre in ritardo nell'azione e Pandolfini non ancora sicuro.

In conclusione si possono ritenere elementi già in forma Molino, Moltrasio, a cui l'allenatore Frossi ha affidato la regia della squadra, Cuscela e Loatti.

Le due squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni:

TORINO: Lovati; Molino e Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Novelli, Sentimenti, Antoniotti, Buhtz e Bertoloni.

BARI: Buttarelli; Maestrelli, Marcora; Seghesioni, Grani, Cancellieri; Brett, Marelli, Franceschina, Baccalini, Zanotti.

Nel primo tempo, Moltrasio ha impegnato più volte Buttarelli, mentre Novelli al 16' a sorpresa batteva il portiere, è arrivato tardi sulla palla mandando in fuma un pool sicuro. Un tiro di Franceschina ha costretto Lovati a salvare in angolo e Antoniotti, lanciato da Grosso, si è fatto sfiffare il pallone da Marcora.

Nella ripresa vengono operati sostanziali mutamenti, e le squadre assumono questi schieramenti:

TORINO: Lovati; Molino, Nordi; Macchi, Cuscela, Moltrasio; Sentimenti, Podrazzoli, Buhtz (Bodi), Bodi (Giovetti), Bertoloni.

BARI: Tagini; Maestrelli, Tomà; Maccagni, Grani, Mazzoni; Filippi, Pinaroli, Gambarini, Baccalini, Zanotti.

Il gioco è stato più veloce anche se più disordinato, ma verso la mezz'ora il Torino ha assunto le redini dell'incontro; al 35' i baresi sono in angolo e al 36' Buhtz, servito da Bertoloni, segna imparabilmente; al 36' su pointione da tre quarti di campo Moltrasio batte Tagini, che non schiaccia il tiro.

Hanno assistito alla gara 10.000 spettatori con un incasso di circa 5 milioni. Questa sera la squadra granata partirà per Lecce, ove sosterrà mercoledì una seconda partita con quella squadra.

Nicola Calitri

Buhtz, autore di un goal

L'Alessandria impone il pareggio

Nel collaudo di Acqui meglio i grigi del Genoa: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, lunedì mattina.

Sul campo neutro di Acqui — prima e precisa data dell'Alessandria, data la temporanea indisponibilità del «Moccagatta» — si è svolto ieri un incontro amichevole tra la Alessandria e il Genoa. Due squadre, cioè, di serie B e l'altra di serie A, da tempo in orbita per il campionato, con un presidente (costituito con tanto entusiasmo, ma pochi soldi a disposizione da un ritorno di Cattaneo, ex-presidente-ciclista) al suo trovato di fronte per una gara precampionate, forse per farsi coraggio a vicenda. Tra le due, la sola che deve ritenersi sufficientemente soddisfatta della prova è l'Alessandria.

Il risultato di 0-0, con il quale si è chiuso la cavalleresca contesa, se può essere considerato lusinghiero per i grigi, pareggianti con una avversaria di serie A, non può essere accettato con lo stesso spirito dai genoani, che tra quindici giorni dovranno affrontare ostacoli ben più duri dell'Alessandria. La squadra allenata dal dr. Sarosi al è presentata in campo nella formazione che, salvo lieve (ed imprevedibile) sorpresa, dovrebbe disputare il massimo campionato: Franzosi in porta, Cardoni e Becattini terzini, De Angelis, Carlini e Gremese mediani, Prinzi, Larsen, Dal Monte, Praviano e Carapelese all'attacco.

Un schieramento così poco rinnovato rispetto alla scorsa stagione, l'unica modifica vera e propria è la sostituzione di Carlini al centro (della mediana) non potrà che confermare i pregi e difetti già noti. Difesa e mediana sufficientemente solide e sopratutto ben affiatate, prima linea pasticciona e mancante di personalità. Lo esperimento di Dal Monte, centravanti (in attesa dell'Italo-argentino che non arriva mai) si può considerare un onesto ripiego ma nulla più: il giocatore valdostano ha bisogno di spazio per poter sfruttare la sua considerevole potenza di tiro e, tolto dal suo naturale ruolo di estrema, perde metà del suo valore.

Meglio ha fatto nella ripresa l'attacco rossoblù, quando sono entrati in campo Corso all'ala destra e Pirotto centravanti:

La nuova Alessandria di Neree Marini non ha potuto dal canto suo sfruttare il collaudo generale della formazione-tipo, per la assenza del mediocentro Bagliani e dell'ala sinistra Sarong, ed «è stata» per questioni di reingaggio. Entrambi i giocatori — a quanto sembra — non tarderanno a raggiungere l'accordo economico con la società: per Sarong si tratta infatti di divergenza di scarsa importanza facilmente appianabili; per quanto riguarda Bagliani invece, la cui posizione di «ribelle» sembrava più intransigente, un fatto risolutivo dovrebbe essere stata la prova di Trieste, ambiziosa ieri, con esito inaspettatamente positivo, al centro della mediana, il robusto siciliano Dall'Aglio. Montepomi come laterale si è imposto con la maglia n. 5 risultando il migliore tra i grigi insieme al suo portiere Lena e Ravera, al termine Bosio già del Varese e alla mezzala destra Albertelli, rientrante dalla Salernitana.

La impressione conclusiva su questa gara di preparazione, giocata naturalmente senza accanimento eccessivo, è che l'Alessandria sia in grado, con il rientro dei «ribelli» di disputare un discreto campionato fra i cadetti.

Alessandria: Lena (Ravera); Busatelli, Bosio; Mirabelli, Tomasoni, Montepomi (Giraudo); Bocchio (Benzi), Albertelli, Perin (Bmerzi), Buratti, Smerzi (Perin).

Genoa: Franzosi (Gualandi); Cardoni (De Angelis), Becattini (Cardoni); De Angelis (Becattini), Carlini (Erpoli), Gremese (Delfino); Prinzi (Cosco), Larsen, Dal Monte (Picotto), Praviano, Carapelese (Dal Monte).

Arbitro: Montrucchio di Torino.

Gianni Pignata

1 - 1 CONTRO IL BOLOGNA

Delude a Milano l'attacco rossonero

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Chi avrebbe, ad omaggiare quel gioiello di rinnato delizia, perchè entrambe le squadre hanno assunto una volta sola, il Bologna su calcio di rigore e il Milan su calcio d'angolo. Accorso all'arena per ammirare il nuovo attacco rosso-nero potenziato da elementi di sicura attitudine, si è visto, invece, il peggio (e, per fortuna, il meno) del calcio italiano, e, sopratutto, il pubblico ha avuto ricorpetto il Bologna che, nonostante le assenze di Cappello e Tumaro, ha manovrato con bella intesa, mostrandosi superiore nel tiro scalto e nell'anticipo.

Se l'ingenuità finale di qualche suo giovane attaccante non avesse favorito i difensori avversari, il Bologna sarebbe certamente pervenuto al successo in base alla sua superiorità sotto la porta milanese. Invece, i rosso-neri, sulla bella retrogurardia di Maldini e Lodhein, utilizzati in posti diversi, hanno spadroneggiato, sono apparsi incerti e confusionari all'attacco, che svolge tuttora un gioco sperimentale senza criteri ben definiti. La formula più appropriata potrebbe esitar fuori da un momento all'altro, fornendo un gran gioco ad Ardizzon, che dovrebbe «fare» per ora al centro, sul buio, si stenta a capire quali siano le posizioni e le attribuzioni degli avanti che lavorano a tutto spianato, si cercano e si pizzicano, ma senza costrutto.

Ricazzi, per esempio, nel primo tempo ha giocato da mezz'ala arretrata in contrasto con la preparazione seguita fino a ieri che l'aveva visto uomo di punta accanto a Nordahl; inoltre Schiaffino, Soerensen e Danova, tre ex-bianchi, passano ora dei palleggi (eccellenti, se sono vere le loro attitudini, si è trovato sbilanciato nell'impostazione del gioco per la presenza a sinistra di Liedholm (e due indirizzi diversi hanno finito per confondere le idee dell'intero quintetto). Nel secondo tempo poi non sono state poche le sostituzioni, coincise la partita ha acquistato in animosità, ma non in ordine, ridicendo almeno le indicazioni utili.

Al goal del Bologna segnato al 32 del primo tempo da Balzarini su calcio di rigore decretato per un irregolare arresto di Pedroni ai danni di Bonafin, lanciato solo col pallone verso la porta rossonera, il Milan ha opposto al 13' della ripresa la sua rete ottenuta da Nordahl in una mischia dopo un calcio d'angolo (tocco di testa di Schiaffino, breve sfiorata di Liedholm di Ricagni e tiro fulminante del centravanti da pochi metri). Il Milan ha quindi bagnato poco decisamente verso il successo (Soerensen anche più di una volta, ma senza ulteriori danni per i portieri. Un furioso scoppione ha infine investito il pubblico che stava sfollando: è stata una anticipazione per i prossimi diaspri perchè fra la tutto geniale lo stadio di San Siro, ora indipendibile, non offrirà alcun riparo, dati i lavori di ampliamento che sono attualmente in corso.

LEO CATTINI

MILANO: Buffon (Torre); Silvestri, Sagatti; Maldini (Beraldo, Bergamaschi), Pedroni (Lodigiani), Liedholm; Ricagni (Valentinis, Bersido), Ricazzi (Soerensen), Nordahl, Schiaffino, Danova (Ghiandi).

BOLOGNA: Giorcelli; Rota (Cervellati), Bitossi; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati (Valentinis), Pesenti, Bonafin, Pozzan (Nolli), Bandon (Ispaloni).

Arbitro: Guarnascelli di Pavia.

Biellese-Ivrea: 4-3

Ivrea, lunedì mattina.

Con una rete di scarto la Biellese ha battuto l'Ivrea, una tricola del campionato di quarta serie.

L'Ivrea, ancora a corto di preparazione, ha dovuto fare a meno per momentanea indisponibilità del terzino detto Mania e del mediano Ghiano. Un giudizio definitivo sulla qualità degli arnesioni per il prossimo campionato non si può ancora formulare. Comunque si deve sottolineare la prestazioni di Stramignoni, già stella della serie inferiore, di Capoellino, e di Cappellino.

Nella ripresa l'Ivrea accusa la stanchezza e la Biellese riesce a capovolgere la sorte della vittoria al 20' per merito di Francesconi.

Al termine della partita è stato annunciato che mercoledì prossimo alle ore 16 sarà aperto dell'Ivrea la prima squadra della Juventus.

Risultati a sorpresa nei pronostici del Totip

Al Totip il monte premi è stato di L. 37.305.000. Poichè alcune delle corse valevoli per il concorso sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è complicato alla sette e non potrà essere ultimato che nella tarda mattinata. Stante i risultati a sorpresa della giornata si prevedono quote piuttosto elevate.

Colonna vincente: x-x; 2-1; 1-2; 2-x; 1-1; x-x.

Ferrara, lunedì mattina.

Ciò non vale di scarto la Biellese, ha dovuto fare a meno per momentanea indisponibilità del terzino detto Mania e del mediano Ghiano. Un giudizio definitivo sulla qualità degli arnesioni per il prossimo campionato non si può ancora formulare. Comunque si deve sottolineare le prestazioni di Stramignoni, già stella della serie inferiore, di Capoellino, e di Cappellino.

Nella ripresa l'Ivrea accusa la stanchezza e la Biellese riesce a capovolgere la sorte della vittoria al 20' per merito di Francesconi.

Al termine della partita è stato annunciato che mercoledì prossimo alle ore 16 sarà aperto dell'Ivrea la prima squadra della Juventus.

Buona prova di Giuliano in Roma-Lazio (2 - 0)

Presenti all'incontro 60 mila spettatori

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Derby e *capitolino* in tono minore: *due squadre ancora in fase di preparazione, che hanno preferito risparmiarsi in vista delle dure fatiche del campionato, hanno sopratutto a curare l'affiatamento dei reparti.*

Il derby dell'anno scorso era costituito dalla sola mezzala Giuliano, ieri Giuliano ha ripetuto la sua prova, ma con Giuliano, ieri, si è ripetuto anche Janes, che ha dato prova di non fornire e il danese non è il campione ammirato, facciotto di intravedere a sprazzi i segni della sua classe.

Anche Parola ha giocato un solo tempo (il primo), schierandosi a mezzala sinistra. Come già contro il Marzotto, si è fatto apprezzare per alcune aperture intelligenti. Ma Parola non ha giocato un tempo intero, perchè ha dovuto lasciare il campo per spingersi in quanti: sosta rincorso l'ordine di non forzare e il danese non è il campione ammirato, facciotto di intravedere a sprazzi i segni della sua classe.

Anche Parola ha giocato un solo tempo (il primo), schierandosi a mezzala sinistra. Come già contro il Marzotto, si è fatto apprezzare per alcune aperture intelligenti. Ma Parola non ha giocato un tempo intero, perchè ha dovuto lasciare il campo per spingersi in quanti: sosta rincorso l'ordine di non forzare e il danese non è il campione ammirato, facciotto di intravedere a sprazzi i segni della sua classe.

Ne Parola ha giocato un solo tempo (il primo), schierandosi a mezzala sinistra. Come già contro il Marzotto, si è fatto apprezzare per alcune aperture intelligenti. Ma Parola non ha giocato un tempo intero, perchè ha dovuto lasciare il campo per spingersi in quanti: sosta rincorso l'ordine di non forzare e il danese non è il campione ammirato, facciotto di intravedere a sprazzi i segni della sua classe.

Le formazioni: in tempo: Roma. Albani; Stucchi, Sfasciamontagne; Carderelli, Pellegrini; Ghiggia, Pandolfini, Cenci, Guariniello, Giuliano; Lazio. — De Paolis; Antonazzi, Restivo; Sensi, V. Fusi, Colombini; Bravi, Bredesen, Maroncelli, Pirola, Fontanesi.

2° tempo: Roma. — Piancastelli; Bortolotti, Lasi; Bortolotti, Giuliano, Venturi; Galassini, Cello, Galli, Pandolfini, Sgra.

Lazio. — De Paolo; Antonazzi, Restivo; Sensi, V. Fusi, Colombini; Bravi (Pesiini), Pirola, Bredesen, Maroncelli, Fontanesi.

Spettatori: 60 mila.

Un rigore di Korostolev in Parma-Novara: 1-0

Parma, lunedì mattina.

Il Parma, grazie a un rigore, è riuscito a chiudere a zero le reve questo freddo incontro amichevole con il Novara. Il Parma ha giocato assai più brillo e combinativo, con un Parma scatenato di Ferrari (Ferrari) e Maccagni (Ca).

Al termine del primo tempo, Korostolev, Palla calciata col collo del piede, tutta sulla sinistra, impagabile.

PARMA: Monosi, Coccoli, Tauser (Monaldi), Minuzzi, Biancardi, Albari, Pahoni (Ca), Fontana, Erba, Vicpalek (Guidoni), Korostolev.

NOVARA: Dondiego, Corbetta (Dondiego), Rosa (Bibbiani), Molina, Baiza, Marasiti (Della Casa), Formentin (Colombi), Arco, Eldstrom (Formentin) (Della Casa).

ARBITRO: Formari di Parma.

Le altre amichevoli

Udinese-Triestina 3-2 — Trattandosi d'una comune «prova di fuoco» per le due squadre, i bianchi hanno accusato il colpo della stanchezza, tuttavia bisognava di affrontarlo. Nel primo tempo al 25' ha segnato Lucentini per la Triestina, al 40' Bertoni (l'Udinese). Nella ripresa hanno realizzato: Lucentini (Triestina) al 20', Rosa al 25' e Ardii al 35' per l'Udinese.

Livorno-Spal 3-0 — Più affiatata e veloce la Sanremese. I cumenti (non manca) in vantaggio al 5' con Tadiotti. Gli capitò bene di trovarsi in posizione favorevole al centro di Pizzaia e quindi al suono portati sul 3 a 3 per Ferrari (Di Pin Car) e Maccagni (40'). Nella ripresa segnava ancora Pizzaia, che lanciato Pisti (Ar), mentre al 35' si aveva un autogol di Bocco (Livorno) del Cuneo.

Catania-Parma 1-4 — L'incontro di Catania e Vigevano in vista con netto predominio dei siciliani, tra i quali ha fatto sensazione Bari Sam che è stato schierato nel ruolo di mezzala sinistra. Al 10' si è segnato di Pizzaia, ritentante su ha segnale Ghiandi. I quattro gol del Parma sono stati realizzati dai centravanti Bertoni, assai brillante.

Pro Vercelli-Legnano 3-1. Brillante la vecchia Pro. Sarà l'anno della promozione in C? Sfegata la squadra legnanese. Limberti fra i bianchi è stato autore di due bei gol: il terzo è stato segnato da Bonafin. Secondo lo realizzato per i lilla il gol della bandiera.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giove molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (652)

SALUMERIA
in tutte le salumerie trovate, sempre pronta in ghiaccio, la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
Comprateela ghiacciata e servitela con un contorno di fresca insalatina o verdura di stagione.
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO
Viale Monza 31 - MILANO - Telefono 287-650
Se malgrado la pressione dei bendaggi la vostra ernia sfugge e fuoriesce, provate il
CONTENTIVO ERNIA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non tema il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il
NUOVO MODELLO 114 a Lire 5000 (eleganteria)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
Catalogo gratis - Visite o prove gratuite a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
Un medico specialista della casa riceverà a:
ALESSANDRIA: giovedì 30 settembre; Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 1° ottobre, Albergo Gambola e il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: lunedì 4 ottobre, Albergo Centrale e il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 ottobre, Albergo Leon d'Oro e il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 ottobre, Albergo Alfieri e il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 ottobre, Albergo Moderno e il primo giovedì di ogni mese